

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
" a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.--
Per tutta l'Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 24 aprile 1881.

### Ancora l'articolo del «Temps»

Il *Diritto* di ieri sera riconosce implicitamente di essere stato il giorno prima troppo ottimista nel congratularsi dell'articolo del *Temps*, sulla base del monco riassunto dato del medesimo dall'*Agenzia Stefani*.

Il *Diritto* difatti, traducendo l'articolo, da noi già riprodotto nel nostro diario di ieri, vi premette queste considerazioni:

«Pubblichiamo integralmente l'articolo del *Temps*, che, trasmessoci in sùnto dal telegrafo, provocò la nostra risposta di ieri.

«I lettori rileveranno da sé medesimi le inesattezze nelle quali cade il giornale francese, allorchè parla della nostra Camera e dei nostri partiti. E quanto alla questione di Tunisi, nulla abbiamo da aggiungere alle nostre parole di ieri.

«Ci preme soltanto di protestare, nel modo più reciso, contro la frase del *Temps*, che abbiamo sottolineata, con la quale si pretende addossare all'Italia la responsabilità della condotta che la Francia sembra risoluta a seguire.

«È chiaro che al *Temps* fa d'uopo una giustificazione: ma se non ne ha altre, eccetto quella a cui ricorre, e che si traduce in puntiglio di amor proprio ed in esperimento di forza brutale, la sua causa è abbastanza giudicata. Fino ad evidente prova in contrario, diremo che il *Temps* è infedele interprete degli intendimenti della Repubblica francese, la quale non può appigliarsi oggi ai procedimenti che ha condannato nei Governi e ne' tempi dai quali fu preceduta.»

Cadono così da sé anche tutte le ingenuie congratulazioni del *Popolo Romano* fatte all'unisono a quelle del *Diritto*.

### Gli allarmi.

Per quanta parte si voglia fare alla primavera, stagione in cui la fantasia dei novellieri fa sorgere gli allarmi collo sbocciar dei germogli, e coll'arrivo delle rondinelle, non si può negare che qualche cosa di fosco presenta l'orizzonte da più parti, e che alla cronaca odierna non mancano i motivi d'inquietudine.

La vertenza di Tunisi, che particolarmente ci riguarda, per sé sola basterebbe a somministrare alimento di molteplici e dolorose considerazioni; ma vi si aggiunge anche la vertenza turco-ellenica, la quale, secondo gli ultimi telegrammi ateniesi, è tutt'altro che appianata.

### Il bimetalismo.

In coincidenza coll'apertura del Congresso monetario di Parigi, il cancelliere dell'Impero germanico ha presentato al *Reichstag* un progetto, che tende a stabilire il conio di quindici milioni di marchi in pezzi d'argento da un marco.

Ciò è di buon augurio per la causa del bimetalismo.

### Trattato di estradizione.

La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna del 20 corrente ha pubblicato il trattato di estradizione concluso fra l'Olanda e l'Austria il 24 marzo 1880, e ratificato il 13 marzo 1881.

Fra i delitti per i quali questo trattato stipula l'estradizione, si annovera l'attentato contro la vita di un sovrano o contro i membri della sua famiglia.

## INTERESSI PROVINCIALI

### CONSORZIO Bacchiglione Colli Euganei

Ieri ebbe luogo per parte del Genio Civile il collaudo al lavoro di radicali restauri eseguiti dall'Ingegnere cav. Brillo nell'importante manufatto Botte Pigozzo al Catajo presso Battaglia, che sottopassa il Canale omonimo, e convoglia le acque del Consorzio Bacchiglione e Colli Euganei.

È singolare invero quell'opera di antichissima data.

Quella Botte è ricavata perforando la roccia durissima per una parte, mentre del resto e nella parte sottocorrente è formata dalla natura a guisa di grotta, e presenta blocchi immani, che come festoni si innalzano, lasciando un vuoto maggiore di quanto abbisognasse pel passaggio delle acque.

Su quella congerie rocciosa, ecco come si esprime un distinto ed eminente geologo padovano che l'ha visitata durante i lavori:

«La rupe del Pigozzo materialmente collegata al Monte del Catajo, è anche geologicamente una dipendenza di esso e della cerchia montuosa alla quale appartiene e si comprende col nome di Sieva, che è

quello della scemmità più eminente. Quella cerchia è il resto di un cono vulcanico: la pianura compresa giace nell'antico cratere. La porzione orientale del cono è demolita ed inabissata, ed il Pigozzo n'è l'ultimo lembo rimasto emergente. Quel cono dovette essere costituito di colate o dighe di lave con interposti materiali inceneriti, ed in quella struttura, le acque infiltrate dovettero operare erosioni ed interni scossonamenti, che difficilmente lasciano ravvisare la originaria struttura.»

Il tempo che tutto distrugge, e i ghiacci e gli sgeli che sono potenti fattori di distruzione, e specialmente quelli avvenuti e prolungati nel crudo inverno 1880, produssero l'opera loro. Nel gennaio di quell'anno si sprofondò ad un tratto una parte esigua del manufatto sul fondo del Canale, lo che implicava un grave disordine contro la salvezza del territorio.

La zelante e benemerita Prefettura è riuscita, per un accordo col Genio Civile operò subito una difesa provvisoria, in riserva di procedere ai radicali restauri nella prossima opportuna stagione.

Diffatti nel mese di luglio p. p., sbarazzato il terreno, e

rimossa la provvisoria difesa, si è potuto osservare che la parte del manufatto sottostante al Canale Battaglia, presentava manifesti indizi di progredita debolezza. Una visita tecnica constatò il bisogno di più estesi provvedimenti, e la Presidenza, riconoscendoli imprescindibili, li ordinò al suo ingegnere cav. Giovanni Brillo. Senza por tempo in mezzo, fatta provvista di materiali, e scelta una capace impresa, fu squarciata la Botte per tutta la larghezza del Canale ad opera di scalpelli e mine. Quelle rovine meritavano di essere viste. Diffatti furono visitate dal signor Prefetto, dal Consigliere Delegato e da altri notabili. Fu poi riedificata la volta in muro in forma solidissima, e riedificati a destra il muraglione di sponda, l'argine di terra, ed il muro esterno. Occorreva affrettare come fu affrettato, per non incorrere in eventualità provenienti o dallo Scolo o dal Canale, eseguendo il grosso dei lavori in giorni 30.

L'opera è riuscita, ed ora una stretta di mano all'ingegnere cavaliere Brillo, che, coadiuvato dall'ingegnere sig. Poletta, incaricato dal Genio Civile per l'alta sorveglianza, ha saputo condurre con tanto merito e con

tanta sollecitudine quell'importante lavoro.

Ora auguriamo esito eguale al suo progetto di irrigazione delle acque di Bacchiglione di buona parte di quel fertilissimo Consorzio.

## Lettere Veneziane

Venezia, 23 aprile.

SOMMARIO - Aprile - Ladri e Tribunali - Una condanna a morte - la Bianca Donadio in causa - Forestieri - Monumento a Goldoni - Lapide a Marco Polo - Scoperte a San Marco.

Mathieu de la Drôme predisse un Aprile splendidissimo: Mathieu de la Drôme l'ha sbagliata. Cioè non lui - ma i suoi eredi, i quali vogliono atteggiarsi ad astrologhi senza mai coglierne una. I nostri vecchi avevano ragione: Aprile, Apriletto, ogni giorno un guazzetto e che guazzetti: Oggi piove e fa uno scilocco opprimente: domani il cielo è purissimo, brilla un sole primaverile, ma l'aria è frizzante e bisogna coprirsi per non buscarsi un malanno. Si direbbe che la natura subisce i *tra-mota* ed i salti atmosferici della politica che ci governa.

A Venezia poco tempo fa c'era la mania del suicidio - adesso c'è quella. Ci sarebbe a credere che i ladri si sono messi sul quam quam perchè non si degnano più di cose piccine, tentano addirittura i colpi grossi.

La Ditta Rietti patì un furto di caffè col danno di parecchie migliaia di lire. I sospetti caddero sopra sette individui. Due ebbero l'abilità di farsi sparire, cinque si trovano in *domo-petri*.

la tela l'armonia sensuale delle linee e dei contorni che essa aveva.

Per parlar chiaro, il tutto mancava troppo di nobiltà e distinzione, ma nell'insieme era qualche cosa di splendido, che spiccava anche di più per la pienezza della salute e la freschezza della gioventù.

La vita si vedeva correre e circolare sotto quella pelle trasparente, dalla tinta dorata; i capelli più copiosi che fini, si attorcigliavano formando grosse spirali d'ebano dei riflessi azzurrastri.

Il sole d'autunno era meno caldo della luce nella quale nuotavano gli occhi della ragazza.

Aveva un elegante abbigliamento la mattina che portava con scioltezza quanto con grazia.

Una veste bianca di mussolina delle Indie l'avvolgeva con mille pieghe; una sciarpa di Smirne scollazzava sulle sue spalle. Uno stivaletto di raso turco le stringeva il piede forse un po' grande. La mano, inguantata come per una festa da ballo, giocava negligenemente con un ombrellino di *moire* grigia che aveva il manico incrostato di turchine.

Quanto alla signora Barnajon, era un pezzo che non si poteva parlar più della sua bellezza.

Tuttavia esalava ancora un profumo di aristocrazia di cui l'emanazione si sarebbe carcata invano attorno la figlia; era un residuo della dignità nativa sfuggita all'assorbimento del mondo d'oro e d'argento, in mezzo al quale aveva passato la vita.

(Continua)

## APPENDICE (39)

del Giornale di Padova

### La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI GIULIO SANDEAU

Quanti ricordi si destano ad ogni passo che muovi!

È qui che avete passato i primi giorni dell'infanzia; è su questi prati e per questi viali che ho veduto correre i vostri piedini.

Vostra madre era ancora viva! Amabile e cara creatura, rapita troppo presto all'affetto mio!

Figlio mio, si ha un bel fare a crearsi una nuova famiglia, nulla può sostituire il focolare presso il quale siamo cresciuti, e surrogare la prima donna alla quale abbiamo dato il dolce nome di amante e di sposa.

Ruggero, io voglio che una di queste sere ci rechiamo insieme ad inginocchiarci a pregare sulla tomba di vostra madre.

S'immagini la confusione e lo stordimento di Ruggero che vedeva così sconvolti tutti i suoi piani di battaglia, le batterie smascherate e smontate ed i pezzi inchiodati sul campo prima di aver bruciato un'oncia di polvere.

Aveva contato sopra ostacoli da rovesciare, affretti da subire e collere e trasporti da domare - e s'era ar-

mato proporzionalmente, attingendo a tutte le fonti del coraggio e della risolutezza.

Ma come avrebbe potuto pensare che doveva mettersi in guardia contro la tenerezza, il riso e le lacrime d'un uomo inflessibile che non aveva veduto mai ridere né piangere?

— Così, diceva il conte rendendo la voce dolce ed insinuante, così avete eredito, figlio mio, che non vi volessi bene. È semplicissimo. La gioventù non guarda mai al fondo delle cose, e si ferma soltanto alle parvenze esterne.

Voi non vi siete mai chiesto quanto e come a lungo ho dovuto soffrire prima di giungere a un tal punto di cupa noia e di tristezza taciturna e selvaggia. Non vi siete mai chiesto se sotto una scorza fredda e ruvida si nascondeva una sensibilità forse malaticcia.

Ruggero, non vi fo' una colpa di questo - anzi, accuso me stesso perchè ho trascurato l'affetto vostro e vi ho mostrato un lato solo della mia anima, il lato doloroso.

Dal canto vostro, o figlio, bisogna che mi perdoniate -

— Perdonarvi, padre mio! rispose il giovane pieno di deferenza. Che mai posso avere da perdonarvi? Bisogna sapersi amati per avere il diritto di lamentarsi.

— Questo diritto, lo possedete, figlio mio.

— Ebbene, voi mi avete baciato ed ho dimenticato tutto, disse Ruggero.

— Essere incantevole! ahimè! I nostri cuori si cercano e cominciano ad incontrarsi proprio quando è imminente la separazione per sempre.

Basti che due cuori si sieno incontrati e toccati una volta, perchè il tempo e la distanza non riescano a disannarli.

Padre mio, aggiunse Ruggero il quale, meno commosso, per dir vero, che stupito, non perdeva di vista, fra tanti discorsi, gli interessi della sua passione, Dio non faccia che io turbi con delle preoccupazioni egoistiche il contento dell'animo vostro! È ben giusto che le vostre gioie si antepongano alle mie. Soltanto, permettetemi di contare largamente sulla promessa, che mi avete fatta, di ascoltarmi fra quindici giorni con attenzione seria se non benevola.

— Ruggero, potete contare su questo - e contate pure sulla benevolenza con cui vi ascolterò, quella beninteso di uno spirito fermo e d'una ragione sicura, i quali non possono né debbono voler altro che il vostro bene.

— Ci conto, padre mio, e vi ringrazio, rispose gravemente Ruggero. Forte dell'assicurazione, il giovane vane di Songères si sentì libero e quasi lieto.

Dobbiamo convenire altresì, anche a rischio di guastare un po' i lineamenti del nostro eroe, che in fondo egli non fu troppo malcontento della dilazione; perchè, sebbene tanto invaghito di Caterina e deciso di sposarla, il nostro giovane amico non era punto di quelli che corrono diritti al loro scopo come un proiettile, affrontano e sorpassano gli scogli invece di girarli, e sbrogliano col fil di spada della volontà tutti i nodi gordiani presentati loro dal destino.

Così andavano chiacchierando i due

uomini, quando, allo svoltare da un viale in quel sito stesso in cui Ruggero aveva incontrato Caterina per la prima volta, si trovavano di fronte alla signora Barnajon ed a sua figlia, che passeggiavano per parte loro da quasi un'ora.

Il conte afferrò la mano di Ruggero e lo presentò alla sorella:

— Figlio mio, disse, baciate vostra zia.

Ruggero obbedì - poi fece un inchino alla cugina.

— Andiamo, ragazzi, baciatevi, disse il conte.

Malvina tese una mano al giovane, che la prese rispettosamente e la sfiorò con le labbra.

Compiuta una tale cerimonia, e dopo scambiate da una parte e dall'altra le frasi d'obbligo, il conte offrì il braccio a sua sorella, Ruggero, a sua cugina, e la piccola carovana si avanzò lentamente verso il castello, al quale era chiamata in quel momento dalla campana della colazione.

Essendo il viale troppo stretto perchè vi potessero camminare quattro persone in fila, la signora Barnajon ed il conte andavano avanti seguiti a poca distanza da Malvina e Ruggero.

In verità Ruggero non aveva nessuna ragione d'amare le due donne - era molto se egli, qualche giorno prima, sospettava di avere nel mondo una zia ed una cugina.

La loro presenza, che non seppe spiegare a se stesso, doveva turbare necessariamente la felicità o almeno la libertà di lui.

Tuttavia, benchè mediocrementemente contento di vederle, l'impressione

prima che ne ricevette non rispose perfettamente all'ostilità delle prevenzioni dalle quali era animato.

Egli si era immaginato che dovesse trattarsi di qualche cosa molto poco bello e grazioso, per modo da riuscirgli superlativamente spiacevole.

Aveva le buone ragioni per accogliere questo giudizio preventivo.

Chi ama, si figura volentieri che all'infuori dell'essere amato non ci sia nulla di bello sotto il cielo. Se abbiamo potuto credere, mentre l'amore teneva occupato il nostro cuore, che c'erano sulla terra, oltre la donna di cui eravamo innamorati, altre donne giovani e belle, è segno che non abbiamo amato mai.

Ruggero si aspettava che, eccetto Caterina, tutte le donne fossero brutte e somigliassero alla vecchia Marta.

Certo, vedendo la cugina, l'immagine della verginella non si scolorò punto a' suoi occhi e nel suo petto; ma egli che non avrebbe preferito di saperla a cinquecento leghe da Bigny, al di là di monti e di mari, dovè confessare a se stesso che la signorina Barnajon aveva un aspetto assai meno sgradevole di quello che si era compiaciuto di attribuirle così con l'immaginazione.

Era una ragazza alta e bella, che aveva gli occhi e i capelli neri, lo sguardo fiero ed ardito, la tinta bruna ed accesa, la taglia svelta, slanciata, mirabilmente sciolta e flessuosa.

Chi l'avesse esaminata in particolare, non avrebbe trovato nulla di finito e veramente squisito nei lineamenti di lei - e un pennello delicato non avrebbe voluto forse ritrarre sul-

Ancora non l'è finita. Quasi ogni di si sequestra da questo o quel biadaiuolo qualche residuo del furto.

Al Ceresca - altra ditta rispettabilissima - riuscirono a sottrarre quaranta sacchi di zolfo. Furono fatti dei sequestri. I ladri sono al sicuro.

Alla stazione marittima le guardie di P. S. sorpresero dei galantuomini che con molta delicatezza stavano per portarsi via con una chiatto 10,000 chilogrammi di carbon fossile appartenente ad un magazzino della Ferrovia Alta Italia.

E forse tutto l'Adesso viene il bello, il colpo più grosso.

L'avete annunciato anche voi.

Il fattorino Francesco Collazzi della Casa bancaria Vischer e Reichsteiner mandato alla Banca Nazionale per riscuotere 42,000 lire, fece come il corvo dell'arca di Noè: andò, ma non si fece più rivedere. Grande chiasso naturalmente per questo avvenimento, poiché la casa Vischer e Reichsteiner è notissima in città.

Il fattorino fuggitivo è un ragazzo di 19 anni, e più volte aveva riscosse somme anche più forti. Il giorno prima era stato licenziato. È *furtan*, ha un'espressione inebetita, e non si sa comprendere com'egli abbia avuta tanta audacia da commettere un furto così rilevante.

Denunciato il fatto alla Questura, finora ogni ricerca riuscì infruttuosa. Si sa che riscossa la somma, il fattorino prese gondola al *tragheto del Buso* e si fece condurre alla stazione. Colà giunto si vede che aveva riflettuto, ordinò al barcaiolo di proseguire fino a Mestre. Da Mestre il fattorino percorse il Terraglio in carrozza fino a Treviso. A Treviso prese un treno e si recò a Lancenigo Quindici, presa la ferrovia di Conegliano, fu veduto a Sacile donde si smarrirono le sue tracce. È certo ch'egli viaggia con un revolver.

La Casa danneggiata offre un premio di 3000 lire a chi saprà dirle qualche cosa. Francamente io credo che una parte di colpa ne abbia pure la Casa suddetta; non si affida la riscossione d'una somma ad un individuo previamente licenziato, e, specialmente se questa somma è forte, non lo si manda a riscuotere solo, ma sempre in compagnia d'un secondo.

Vedete che anche Venezia ha la gloria tristissima di non essere al di là di ladri audaci ed abissimi.

Un freddurista diceva che i ladri son necessari per far campare i numerosi impiegati dei Tribunali. Certo essi avranno da fare finchè durerà il mondo.

L'altro giorno il nostro Tribunale militare condannava alla pena di morte quel tal Rocco Geannis, soldato della compagnia di disciplina, che tempo fa sparava un colpo di fucile al caporale che lo redarguiva per una mancanza commessa, e che quindi dandosi alla fuga, oppose resistenza a mano armata ai carabinieri che lo arrestarono su quel di Rovigo.

Il Tribunale ha fatto il suo dovere. Gli *umanitari* chiamano il Rocco un *disgraziato*; ma chi l'avesse veduto al dibattimento, mentre il difensore, il Presidente e l'avvocato fiscale stesso non potevano trattenerne la loro commozione dinanzi la solennità d'una sentenza di morte, mantenerne sul volto il più ributtante cinismo, sorridere sprezzantemente, e non mostrare il più piccolo rimorso pel delitto commesso io dico che meritava, non la morte, ma qualche cosa di più se fosse stato possibile.

Prima d'uscire dal tema dei Tribunali, due parole sopra la causa civile promossa dall'impresario Milani contro la Bianca Donadio alla quale chiedeva danni e spese per essere giunta alla piazza il giorno 2 anziché il primo d'aprile. Il contratto stabiliva che la rappresentazione avesse luogo il giorno 6 stesso mese. Poco importava quindi che la Donadio fosse alla piazza un giorno piuttosto che l'altro; bastava che la rappresentazione avesse luogo il giorno fissato perchè il contratto fosse sciolto. Nella discussione rappresentava il Milani l'avv. Piola; il Quadri sosteneva le ragioni della Donadio. Ieri si pubblicò la sentenza colla quale il Tribunale, accogliendo le istanze della querelata, condannava il Milani a 100 lire di multa, 400 di spese processuali; e per soprassello lo condannava ai danni da liquidarsi in separata sede.

Che il Milani ricorra in Appello? Hum!

Una straordinaria quantità di forestieri passeggia le vie di Venezia. Gli alberghi ne sono gremiti. Cosa sarà in settembre all'epoca del Congresso? Le feste che si apparecchiano per allora saranno certo un efficace richiamo, e chi non vide mai le lagune, sceglierà certo quell'occasione.

Oltre i busti di Giovanni Caboto e di Fra Mauro, sarà forse inaugurato il monumento a Carlo Goldoni. Bisogna dire forse, perchè non si sa se la fonderia Bassi potrà compierlo e pel settembre lo stupendo modello del Dal Zotto.

Il grande riformatore del teatro, in aria arguta, colla destra appoggiata al bastone, sembra osservare i costumi del popolo tra cui viveva, ed ascoltarne i frizzi ed i bisticci. Il Campo di San Bartolommeo nel quale sorgerà il monumento, sembra situazione opportunitissima, come quella che concentra gli originali dei tipi dipinti dal Goldoni.

Ultimamente fu posta una iscrizione sulle case abitate dal Polo, e che secondo la Società Veneta di Storia Patria, erano dove sorge attualmente il teatro Malibran. L'iscrizione suona così:

Qui furono le case  
di Marco Polo  
che  
visitò e descrisse  
le più lontane regioni dell'Asia  
Per decreto del Comune  
1881.

E a proposito di monumenti e di lapidi, è nell'intenzione del Municipio di Mestre, d'innalzare un obelisco a ricordare la sortita di Marghera. È un patriottico pensiero che sarebbe davvero peccato andasse fallito.

Nella Basilica di S. Marco la settimana scorsa, nel rassettare la muratura del pilastro a destra di chi entra per la porta maggiore, fu trovato un prezioso avanzo dell'antichissima facciata in mattoni che doveva esistere prima che venissero applicate all'esterno le decorazioni marmoree coi due ordini di colonne che ora, vi si vedono. Gli avanzi scoperti hanno speciale importanza perchè indicano una disposizione della facciata affatto differente dalla odierna, almeno per la parte centrale.

La rientranza dei detti avanzi trovati dovevano togliere il posto occupato dai cavalli di bronzo, per cui se ne fa risalire l'epoca al 1052 sotto il incominciare l'ultima radicale riforma della Basilica.

*Paron Checco.*

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Si assicura che l'on. Damiani insisterà perchè la sua mozione non venga tolta dall'ordine del giorno della Camera.

— Leggesi nella *Riforma*:  
«Ieri sera partì da Roma il signor Paget, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, che fu chiamato a Londra dal suo Governo.»

TORINO, 23. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Una Commissione dei membri per l'Esposizione di Milano, composta del conte Belinzaghi sindaco di quella città, dell'assessore Labus e del presidente dell'Esposizione Luigi Maccia, è giunta fra noi questa mattina.

Questi egregi personaggi sono venuti a fare personalmente invito per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione, che avrà luogo infallentemente il giorno 5 maggio, a parecchi funzionari della nostra città.

Già si sono recati dal prefetto senatore Casalis, dal sindaco conte Ferraris, dalla Giunta municipale, dal presidente della Camera di commercio, ecc. ecc. Oggi saranno probabilmente ricevuti anche dalle LL. AA. il Principe di Carignano e la Duchessa di Genova.

La Commissione ripartirà per Milano domani sera.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

«La campagna finanziaria che tende a combattere l'Italia e che chiama «antinazionale» il prestito ch'è nel programma del signor Magliani, è tutt'altro che abbandonata, e ne vediamo le tracce in alcuni giornali finanziari secondari e in alcuni bollettini della Borsa. Nondimeno la situazione reale delle finanze italiane è tale che i ribassisti trovano aperta resi-

stenza e vigorosa da parte dei capitalisti abituati da lunghi anni a fruire, checchè se ne dica, della loro confidenza nei valori italiani.

La verità è che si è formata, come altre volte, una lega di Istituti minori, la quale vuole combattere il colosso di via Laffite. Potrei citarvi nomi e sareste sorpresi di trovarvi Istituti e Banche ove degl'Italiani hanno parte, direzione ed interesse.

Ma si sa già che «il denaro non ha odore» nè patriottismo. Il male, per que-ti signori, è che essi sono destinati ad essere battuti, e che sono i loro avversari che definitivamente giudicheranno di che qualità è il loro denaro, e se olezza soavemente o no.»

— 22. — Si ha da Parigi:  
La polizia consegnò all'ambasciatore russo gli scritti trovati presso i nichilisti espulsi. Ciò diede per conseguenza molti arresti a Pietroburgo.

GERMANIA, 21. — Si ha da Berlino:  
Alle feste per l'incoronazione dello Czar assisterà in forma ufficiale anche il maresciallo Moltke.

INGHILTERRA, 21. — Mandano da Osborne:

La *ourte Circular* del 19 scrive:  
La Regina ha ricevuto con immenso dolore la notizia della morte del conte di Beaconsfield, nel quale Sua Maestà perde uno dei suoi consiglieri ed amici i più devoti e la nazione uno dei suoi uomini di Stato più illustri.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carta di Tunisi. — Nella seconda edizione di domani, prima pagina del giornale, daremo la promessa pianta del territorio di Tunisi, che sarà riprodotta nella prima edizione del giorno successivo.

R. Accademia di scienze. *Lettere ed Arti in Padova.* — L'Accademia delle scienze in una delle sue tornate udì anch'essa le lodi del prof. Ferdinando Coletti che fu socio operoso, Preside benemerito, collaboratore assiduo. Il Segretario per le scienze cav. Giov. Battista dott. Mattioli con franche e sincere parole, sentì il lavoro di un uomo che si ricorda che dalla stima e dalla concordia di partito politico, tessè la storia delle molte circostanze, note e non note, di quella vita agitata e agitatrice, sebbene in aspetto sereno, e le attinse a fonti fidate, in tempi difficili, in contingenze pericolose.

L'amico da lunghi anni stimato per ingegno, attuosa opera, e consuetudine di principii medici, lo fu del pari nel sentimento patriottico, nella fede unisona, nell'avversare la dominazione straniera anelando alla patria indipendente.

Da ciò tutto il quadro fu tratteggiato meglio che con la studiata forma scientifica, coi colori del sentimento e la verità della narrazione.

Dalla modesta casipola in via di S. Biagio, abitata gli anni più difficili dal Coletti, che l'oratore avvistava meritare una pietra commemorativa, fino al seggio onorevole nei patrii Comizi, nell'Accademia, nella Università, nell'Istituto, si fa manifesto quanto, come, e sempre Ferdinando Coletti si fosse del lavoro imposto un obbligo imprescindibile, e del sentimento del dovere una religione. Percorrendone la vita, e le opere pubblicate agevole cosa è convincersene. E in onta a ciò poichè divenne Egli l'anima dei Comitati adoperò accortamente i mezzi tutti che furono in suo potere, dirigendoli tutti al conseguimento del premeditato fine. Senza dire quanti fossero, diremo solo come taluni di essi sarebbero tornati inutili in altre mani, se non fosse pregiudicevoli ad esse stesse. Così il compianto Redattore e fondatore della *Gazzetta Medica* di queste provincie seppa accortamente lavare sotto il merito scientifico l'aiuto politico prestato da quest'opera periodica, la cui storia, svelata ora dai Mattioli, le accorda un merito inconfessabile, ma efface, al nazionale risorgimento. Tanto è vero che l'inno del poeta, la penna dello scienziato, il Telefono del fisico come la lesina e l'ascia dirette ad un fine concordano riscono sempre di gioventura.

Coletti fu campione della dottrina medica italiana, e proselite del Giacomini trattasse dell'avvelenamento

dei funghi, dell'arsenico del vitalismo o della scrofola, o ne riproduceva insieme al Mugna l'opera farmacologica illustrata o al Soncin gli scritti del Biaggi; così l'italiana Tossicologia va superba degli onori che le furono resi oltre l'alpe ed i mari, per cui non sia più vana speranza che un monumento rammenti ai posteri la fede di questo ingegno maestro donde si diffuse tanta luce benefica alla umanità, che onorando colle opere la patria, l'amava ancora d'intensissimo affetto.

Fu Coletti patrocinatore dell'Ospizio marino sorto fra noi sotto i suoi auspicii onde il nome e i benefici effetti si ripetessero dal vicino lito adriatico.

Fu anche propugnatore primo che udissimo della incenerazione o cremazione cadaverica nell'intendimento di giovare alla pubblica igiene, e la di lui salma perciò inviata che fu a cura degli amici al milanese crematorio vi subì il processo allora quando per avventura le fiamme confondevansi a quelle della salma materna.

Richiedeva finalmente la verità storica che del Coletti, fermo com'era dei suoi obiettivi, si rammentasse che nei supremi momenti non disertò nè manco dalla religione de' padri suoi e della consorte caramente diletta; religione che consolò il trapasso, oh come a lui pensò! del diletto figlio Arnaldo, e ne custodisce la pietosa memoria nei Chiestri del Santo padovano. Fu consolazione di molti, fu desiderio d'imitazione, che non tardò a ripetersi entro Bologna in quell'amico suo politico che non val e a mantenere fra noi la letizia e la riverenza di un alta rappresentanza.

Questa tornata ch'ebbe l'onore dell'intervento di numeroso e colto uditorio di cui l'aspettazione e l'interesse furono soddisfatti dalle cose narreate, dalla forma, e dal concetto, fu pensata all'oratore per l'oggetto trattato, e la parte manifestata dagli amici presenti del lodato, senonchè lo stato ancora di concitazione in cui trovossi l'animo suo a quel momento non reesse abbastanza perchè l'arte vantaggiasse il merito delle cose scritte, e meritamente applaudite.

All'elogio del defunto Coletti tenne dietro la lettura dei Cenni biografici sul vivente Alberto Cavalletto suo amicissimo scritti dal sig. G. B. Fiorini della Lega. È bene che si custodiscano le memorie tutte di una persona onorata, di un carattere fermo indomito, di un azione utilissima alla patria nella cooperazione del suo risorgimento; ma è pur delicato, vuoi per non offendere la modestia del lodato, vuoi per lasciare che l'ala del tempo acqueti tutte le umane passioni, e lasci splendere il merito della più viva luce, che si profondano lodi, e si ripetano in presenza del soggetto di esse.

Basti pertanto il dire che l'Accademia patria custodirà con interesse queste memorie scritte da una penna gentile ed elegante, che il dotto convegno le udì recitare con soddisfazione, e ne confortò l'Autore con segni di comune approvazione manifestati al termine della lettura.

GIUSEPPE dott. ORSOLATO  
Bibliotecario.

CRONACA ELETTORALE. — Oggi, 24, il deputato di Adria, conte Angelo Papadopoli, terrà un discorso ai suoi elettori per rendere loro conto dei voti da lui dati nel Parlamento.

La stampa progressista si mostra scandalizzata perchè la Giunta di Adria diede avviso ufficiale agli elettori dell'arrivo del loro deputato, e scorgono in questo fatto una provocazione, una partigianeria.

A noi sembra invece che nulla ci sia da ridere.

Se si trattasse di un deputato progressista, i giornali del colore, come si è veduto tante volte, professerebbero una dottrina del tutto opposta quanto alle convenienze di una Giunta Municipale verso i deputati, che visitano i loro collegi; o, nella più modesta delle ipotesi, chiuderebbero non un occhio, ma tutti e due.

OROLOGIO SMARRITO O RUBATO? — Certo P. Stefano, movendo da Piazza dei Signori verso la Via della Punta, perdetto o si lasciò rubare l'orologio, che teneva nel panciotto, attaccato ad una catenella di acciaio.

PER UNA SBORNIA. — Che imparino i beoni! L'altro ieri, a Monselice, sulla pubblica via, certo M. Antonio cessava improvvisamente di

vivere in seguito ad una congestione cerebrale, prodotta da eccessivo abuso di liquori.

Il M. non aveva che 24 anni!

A proposito del Congresso di Beneficenza in Milano — Abbiamo ricevuto il Rapporto dell'avvocato Giovanni Tomasoni sul Congresso di Beneficenza in Milano.

Codesto Rapporto è indirizzato al Sindaco di Padova, avendo l'avvocato Tomasoni ricevuto l'incarico di rappresentare il nostro Comune al Congresso - ufficio ch'egli adempì con quella, sapiente sollecitudine e con quella diligenza, che non gli fanno mai difetto nelle opere sue.

Dopo aver accennato brevissimamente e talune questioni importanti, trattate nel Congresso, l'oragrico relatore s'occupò con maggiore ampiezza di ciò che si riferisce alla amministrazione degli istituti di beneficenza, e combatte l'accusa volgare che in tali istituti la carità si riversi specialmente sugli impiegati, onde le enormi spese d'amministrazione sottraggono ai poveri una parte rilevante d'aiuti efficacissimi - accusa codesta la quale intende a rendere accettabile l'idea di convertire i patrimoni stabili in rendita pubblica.

Così, osserva l'avv. Tomasoni, si vorrebbe a bandire la carità legale, togliendo ogni incentivo perchè i privati largiscano i propri beni agli istituti e infrangendo quei vincoli umanitari che congiunsero in passato gli abbienti ai diseredati dalla fortuna.

A dimostrare quanto sia falsa l'asserzione, l'avv. Tomasoni propose un modo che sembra giovosissimo, e cioè la compilazione dei bilanci di simili istituti - sia preventivi che consuntivi - fatta in guisa da presentare gli elementi necessari perchè anche una persona mediocrementemente capace possa giudicare se la pia fondazione sia bene o male amministrata.

Quindi - invece di esporre una dissertazione teorica - l'autore si valse d'un esempio pratico - del preventivo della Casa di Ricovero in Padova.

L'esempio riesce chiaro, esatto, preciso, e dimostra quali idee corrette e utili facciano dell'avv. Tomasoni un eccellente amministratore.

Al preventivo della Casa di Ricovero vanno uniti i preventivi dell'Ospedale Civile e dell'Istituto degli Esposti.

Una povera serva, trasportando una macchina da cucire, perdetto in Piazza dei Frutti un piccolo ferro, che fa parte della macchina suddetta.

Chi l'avesse trovato farebbe cosa opportunissima recandolo alla Redazione del nostro Giornale.

Servizio postale. — Un nostro abbonato di Fossalta di Piave ci scrive lagnandosi della spedizione del giornale, che gli arriva a intermissione.

Noi possiamo assicurare l'abbonato che da parte nostra la spedizione succede con la maggiore puntualità.

Bisogna dire che il servizio postale sulle rive del Piave lasci qualche cosa a desiderare.

In Provincia. — Il diario della provincia segna una successione meravigliosa di furti di polli; addirittura una devastazione. Seguendo di questo trotto, non ci sarà più un pollaio fornito. Allora finiranno i furti.

A S. Angelo di Piove, di notte, mediante rottura, ignoti rubarono parecchi oggetti di cucina dalla casa del contadino Trabuo Domenico.

A Lozzo d'Este - dopo la mezzanotte - scassinata la porta della ghiacciaia appartenente al macellaio Bamfaldini Marcello, sempre gli ignoti, di cui sopra, tentarono rubare la carne di bue colà esistente. Ma forse intimoriti dal passaggio di qualche persona, abbandonarono l'impresa.

A Trebaseleghe fu constatato in aperta campagna il contrabbando di 8 chigr. di tabacco da finto, posseduto da certo R. Matteo di Vicenza, mancante di recapiti, ozioso e vagabondo. Che miserie!

Banca Nazionale. — Mandano da Roma, 23:  
«Il Consiglio della Banca Generale ha ieri deliberato di aumentare il capitale della Banca da 25 a 80 milioni. Potentissime Banche francesi fecero l'offerta di assumere il nuovo capitale con rilevante premio da desinarsi al fondo di riserva.»

Grave fallimento. — Si ha da Genova, 22:  
«Oggi fu dichiarato il fallimento del procuratore Caviglia per tre milioni di lire.»

Molti istituti di credito sono danneggiati, fra i quali c'è anche la Banca Provinciale di Genova per quattrocento mila lire. »

Ispettori Scolastici. — Mandano da Roma all'*Adriatico*, 22:

Fu firmato oggi il decreto reale che stabilisce essere ammessi esclusivamente agli esami d'abilitazione all'ufficio d'Ispettore scolastico, i maestri elementari che hanno la patente di grado superiore.

Tramway Vicenza-Valdagno. — Leggesi nel *Monitor delle Strade Ferrate*:

La Deputazione provinciale di Vicenza ha autorizzato la Società del Tramway ad eseguire a proprie spese, giusta i tipi prodotti, l'allacciamento colle Ferrovie dell'Alta Italia alla Stazione di Tavernelle, e la rettificazione di alcune curve a Montecchio e presso Cornedo; dilata in pari tempo all'aumento del materiale mobile per la regolarità del servizio.

L'arte della seta. — Leggesi nel *Corriere della sera* di Milano:

«L'altro giorno abbiamo annunciato che alla nostra Esposizione figurerà il completo processo della filatura del cotone; eccetto la battitura che non fu ammessa per togliere cause d'incendio. Oggi sappiamo che alla Mostra anche la seta avrà un vero posto d'onore. Avremo l'allevamento del baco da seta, cioè, lo sfarfallamento, la confezione cellulare, poi la confezione dei semi selezionati; vi si vedranno microscopi, officine di selezione, decantazione, lavatore, la custodia e conservazione del seme mediante i frigoriferi. E poi, esemplari, disegni e modelli, provvisti dall'ingegnere Susani. Vi si vedrà la trattura della seta, la filatura in tutte le sue operazioni, la tessitura e stoffe e nastri e maglie.»

Le opere saranno brianzole, vestite nel loro tradizionale costume.»

Trasmissione del 23 aprile

	22	73	82	65	35
VENEZIA	22	73	82	65	35
BARI	46	20	44	18	68
FIRENZE	61	44	37	72	34
MILANO	25	63	49	30	27
NAPOLI	73	3	48	65	19
PALERMO	87	84	46	80	30
ROMA	62	48	16	42	75
TORINO	55	23	76	26	59

## TEATRI

### Notizie artistiche

Teatro Concordi. — La Principessa di Bagdad l'ultimo lavoro drammatico di A. Dumas figlio, ebbe ieri sera un esito dubbiosissimo.

Pochi applausi alla fine degli atti - molte censure durante i medesimi.

Questa sera si replica - e noi ne parleremo più diffusamente dopo la replica.

Gli attori principali, cioè la Tessero (*Leonetta*) e Biagi (*Nourvady*), furono eccellenti.

Stupenda la signora Adelaide nella scena del..... milione all'atto secondo - stupenda nella scena..... plastica all'atto terzo, quando scaccia *Nourvady*, che le ha buttato per terra il figlioletto.

Bene anche gli altri.

Ci si promette il *Conte Rosso* di Giacosa.

Fortuna inaspettata.

Teatro Garibaldi. — Questa sera la Compagnia Mimo-Ginnastico-Danzante, diretta dall'«Uomo Volante» G. Fiechi, darà una rappresentazione in cui si presenteranno gli artisti Alessandro Giuliani col «Bambuch Giapponese», i fratelli Fiechi, A. Gasparri detto l'«Uomo Sansone» e finalmente l'«Uomo Volante» unico rivale - dice il manifesto - del rinomato Stechel.

Tutti questi bravi signori eseguiranno i più sorprendenti e meravigliosi esercizi.

BULLETTINO COMMERCIALE  
VENEZIA, 23. Rendita lit. god. da 1. gennaio 1881 89 83.90,08  
1. luglio 92. 92,25.  
I 20 franchi 20,50. 20,52.  
MILANO 23. Rendita lit. 92, —  
I 20 franchi 20,53.  
Sete. Pochissimi affari, prezzi invariati.

LIONE, 22. Sete. Mercato calmo: fiacchezza di prezzi.

**NEGIZIO MERCI**  
DI MICHELE ZUCKERMANN  
Vedi avviso in 4. pagina

# ORSEOLO RAFFAELLO

non è più.  
Mori ieri mattina a 51 anno di tabe polmonare, dopo breve degenza.  
D' indole soave, affettuosissima, era la delizia della sua patriarcale famiglia, cui per non amareggiare, certo nasceva a lungo il morbo insidioso che gli minava la vita.  
Buon patriota ed operoso, ebbe a soffrire persecuzioni dal governo straniero.  
Figlio modello, impareggiabile, del suo gran cuore posson fare testimonianza senza tema d' adulazione, noi e i numerosi amici di cui seppero cattivarsi l'animo.  
Povera famiglia così duramente provata! ti sia di conforto nella grave sventura, rammentare i tanti pregi del caro estinto, ed il comune rimpianto.  
Padova, 24 aprile 1881.  
Il cognato A. C. F. ed i nipoti T. e L.S.

## Padova, 24-4-81.

ALLA FAMIGLIA RAFFAELLO.  
All'ottimo padre desolato, a tutti i parenti, e particolarmente a te buon Luigi ed a te caro Piero che conoscete l'animo eccelso, la fede inconcussa e l'infaticabile amore di patria del vostro fratello, e divideste con lui, amorosamente sempre, gioie e dolori, manda una riga di conforto chi fu amico del cuore del povero estinto ed ora con sentito dolore lo piange.  
C. M.

## B. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

24 Aprile 1881  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 58 s. 1  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 0 s. 28  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	751,9	753,5	756,0
Term. centigr.	+10°,8	+14°,4	+10°,2
Tens. del vapor. acqueo.	6,16	5,56	6,58
Umidità relat.	63	46	71
Direz. del vento	SW	N	NE
Vel. chil. oraria del vento.	7	8	13
Stato del cielo	sereno nuvoloso sereno		

## CORRIERE DEL MATTINO

ROMA, 22 aprile 1881.

Giunsero alla capitale anche oggi parecchi deputati e nulla v'è di più ameno dei discorsi che si fanno intorno alla soluzione della crisi.  
Cio che è più strano è il malcontento di parecchi dei ministeriali devoti agli onor. Cairoli e Depretis.  
Nessuno può prevedere ciò che avverrà giovedì prossimo alla Camera.  
I Crispini sono sempre furibondi, ma il Ministero spera d'esser riuscito ad accaparrarsi il favore del Nicotera, il quale spera nel rimpasto....  
La commedia è preparata e giovedì andrà in scena. Possibile che il pubblico non si induca finalmente a fischiare questi attori?  
Oggi l'onor. Cairoli conferì con Zanardelli.  
Posdomani, domenica, vi sarà gran ricevimento in Vaticano di tutti i membri delle varie società cattoliche di Roma.  
Il duca Salviati è promotore di questa dimostrazione, che è organizzata dai curati delle diverse parrocchie della capitale.  
Il Duca leggerà al Papa un indirizzo, del quale fin da ieri fu comunicato al Pontefice il testo, affinché lo approvi e prepari una risposta che sia con esso in completa armonia.  
Pare che Leone XIII voglia rimettere in vigore quelle dimostrazioni, che piacevano tanto a Pio IX.  
Però il fatto doloroso, confessato dai clericali, è che l'obolo va ribassando e che fra qualche tempo il prodotto sarà minimo, microscopico.

Oggi il Papa conferì lungamente con quel vescovo russo, che tratta, in nome del gabinetto di Pietroburgo, le questioni politico-ecclesiastiche da risolversi, con una specie di concordato.  
Nei circoli clericali si afferma che l'arciduca Rodolfo d'Austria e la principessa Stefania, appena celebrato il matrimonio, verranno a Roma per ossequiare il Papa.  
Finora non giunse né all'ambasciata austriaca presso il Vaticano né a quella presso il Re alcuna comunicazione ufficiale, che confermi quella notizia.  
È fuor di dubbio che se gli sposi imperiali verranno a Roma dovranno far visita ai Sovrani d'Italia e non potranno esimersi da questo dovere, come stupidamente suppone qualche clericale.  
Ieri sera l'on. Seismit Doda prese possesso dell'ufficio di presidente del Comitato provinciale di Roma per l'esposizione universale da tenersi in questa città nel 1885.  
L'on. Doda fece un discorso, in cui ricordò i suoi grandi meriti verso Roma, per la quale ha combattuto nel 1849 ec. ecc...  
Se coi discorsi si potessero organizzare le grandi opere, l'esposizione universale a Roma sarebbe sicura, ma, disgraziatamente, non bastano le chiacchiere per superare le enormi difficoltà che un'impresa di questo genere presenta in una città come Roma, la quale è in via di trasformazione e che offrirà, forse fra qualche lustro, le condizioni indispensabili per una esposizione mondiale.  
In ogni modo, lodiamo i promotori, se non altro per la buona volontà.  
Ieri sera riuscì stupendamente lo spettacolo della illuminazione del Colosseo e del Foro a fuochi di bengala. L'effetto era meraviglioso e l'enorme folla dei forestieri esprimeva la sua ammirazione colle più vivaci parole.  
Il ministro Baccelli ha scelto la giornata di ieri per dare ai romani la buona notizia che furono iniziati gli atti per le espropriazioni delle case da demolirsi per ottenere l'isolamento del Panteon. Se l'isolamento si compirà e quell'insigne monumento sarà restituito intero alla ammirazione pubblica, l'on. Baccelli meriterà d'esser lodato.  
La spesa non sarà che di 600 mila lire. Da molti anni si invoca quell'opera dai Romani e da tutti i cultori dell'arte.  
Stasera al Valle avremo finalmente, una novità: *Gli ultimi anni di C. Goldoni*, commedia di V. Cornera.  
All'anfiteatro Umberto occorre ogni sera gran folla agli spettacoli della compagnia equestre Suhr.  
Giovedì prossimo, l'illustre signora Adelaide Ristori darà, al Politeama, una rappresentazione a beneficio del fondo per l'istruzione pubblica in Transverere. La signora Ristori è veramente benemerita di quel quartiere di Roma, perchè la recita che fessa dà ogni anno frutta al fondo delle scuole popolari circa dieci mila lire.  
Al teatro Costanzi cominciarono le prove dell'*Africana*, che andrà in scena la sera del 30 aprile, per l'inaugurazione della stagione teatrale estiva, la quale riuscirà brillantissima.

## Il Nestore dei Mille

Corrispondenza del Corriere della Sera di Milano:  
Novara, 21 aprile.  
Un mesto corteo accompagnava ieri alla tomba il Nestore dei Mille, il capitano Alessandro Fasola!  
Nato nel 1799, fu cadetto nel reggimento dragoni. Parteggiò con i liberali, e nel 1821 combatteva a Novara con quel pugno di generosi che furono i veri precursori dell'italiano risorgimento. Esule, recavasi nella Spagna prendendo parte attiva alle lotte del 1822-23.  
Ne 1830 comatava a Parigi, nelle memorande giornate di luglio.  
Volontario nel 1848-49, distinguesi sui campi di Lombardia ed a Novara.  
Nel 1859 non mancò all'appello, e col corpo di Garibaldi pugnava a Varese ed a Como.  
A 61 anni compiuti, correva ad arruolarsi nella leggendaria e gloriosa falange dei Mille, ed al Volturmo si guadagnò la medaglia al valor militare.  
Entrato nell'esercito con il grado di capitano vi rimase sino all'età di 73 anni, e quindi ebbe onorata giubilazione.  
D'animo gentile, generoso, amico affezionato, specchio di civili e militari virtù, ci lascia immensa eredità d'affetti.  
I Veterani, i Reduci, l'Esercito, i Cittadini tutti concorsero volentieri a rendere le ultime onoranze allo strenuo campione di tante battaglie. E la gente scopriavasi riverente al passaggio del mesto corteo.  
Vale, anima generosa!  
L'intera tua vita dedicata alla patria ed al trionfo della libertà, possa servire di nobilissimo esempio alla presente, alle venture generazioni.  
Nella pace del sepolcro ti sia conforto l'affetto il compianto, l'ammirazione di tutti. Vale!

## Il re Giovanni d'Abissinia

Il Figaro annunzia la morte del re Giovanni d'Abissinia. Nato nel 1835 nella città di Demba salì al trono il 4 giugno 1871. Era il primo re d'Abissinia, che lungi dal perseguire gli stranieri procurava d'introdurre nel suo paese i costumi e le vesti all'europea, e che mantenne stabili relazioni con parecchie corti d'Europa.  
DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)  
ROMA, 23. -- Oggi è partito per Parigi Seismit Doda, ex ministro delle finanze, rappresentante d'Italia alla Conferenza monetaria.  
Il *Diritto* ha da Tunisi 23: «Oggi nessuna novità. Il panico dei giorni scorsi accenna a calmarsi. Le comunicazioni telegrafiche continuano regolari.»  
PIETROBURGO, 23. -- Il governo proibì l'importazione di ceppi di vite nei porti del Mar Nero e nel Mare d'Azoff.  
VIENNA, 23. -- L'Imperatore c'è segno ad Haymerle la Gran Croce dell'ordine di Santo Stefano.  
La *Corrispondenza politica* pubblica il sunto della circolare russa del 12 aprile che dice come le numerose manifestazioni in seguito all'attentato dimostrarono la necessità di combattere pericoli che minacciano non soltanto la Russia.  
Proponendo una conferenza la Russia desidera di trovare insieme alle altre Potenze dei mezzi preventivi senza ledere i diritti legislativi dei diversi Stati.  
Circa il tempo ed il luogo della riunione della conferenza la circolare non fa alcun cenno.

## SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. -- La drammatica compagnia di A. Tessero rappresenta: *La Principessa di Bagdad* con farsa - ore 8 1/2.  
TEATRO GARIBALDI. -- La Compagnia Mimo-Giustica-Danzante rappresenta: *L'uomo volante - L'uomo sansone* con Pantomima - Ore 8 1/2.  
TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele -- Ogni sera rappresentazione - Ore 8 1/2.

## L ONOREVOLE SELLA

Alcuni giornali hanno pubblicata una lettera che l'onorevole Sella avrebbe diretta all'on. Cairoli in questi ultimi giorni.

Il *Piccolo* di Napoli smentisce che l'on. Sella abbia scritto all'on. Cairoli, od altro ministro, alcuna lettera sulla crisi.  
Anche il *Diritto* dice apocripa la lettera riferita da qualche giornale, e diretta a Cairoli dall'on. Sella.

## CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

APRILE

18	19	20	21	22	23
Rendita Italiana 1 corrente					
92 40	92 40	92 60	92 50	92 30	92 25
Pezzi da 20 franchi					
20 50	20 50	20 48	20 48	20 50	20 50
Doppie di Genova					
80 20	80 20	80 20	80 20	80 20	80 20
Fiorini d'argento v. a.					
2 19	2 9	2 19	2 19	2 19	2 19
Bancote austriache					
2 20	2 20	2 20	2 20	2 20	2 20

## CORRIERE DELLA SERA

24 aprile

## AFFARI DI TUNISI

Informazioni particolari da Roma dicono che la situazione parlamentare, anzichè appiarsi, va sempre più aggravandosi.  
La *Perseveranza* contiene questi dispacci:  
Roma, 22.  
Premunitevi contro l'ottimismo dei giornali ufficiosi sulla situazione del Ministero, che è sempre difficile e potrebbe ancora peggiorare. Per gli avvenimenti di Tunisi molti deputati sono scontenti.  
L'onor. Damiani rifiutò categoricamente di ritirare la sua mozione di biasimo. Si deciderà sull'attitudine da tenersi all'ultimo momento.  
Roma, 22.  
Malgrado la smentita del *Diritto*, confermasi che l'on. Cavallotti interpellerà il ministro Cairoli sulla soluzione della crisi.  
L'articolo del *Temps*, in cui si congratulava col ministero Cairoli per essere rimasto al potere, produsse nei circoli politici una sfavorevole impressione.  
Le notizie da Tunisi sull'invasione della Reggenza da parte dei francesi risolvevano vive ripugnanze e peggiorano le condizioni del ministero.  
La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente:  
Roma, 23.  
La crescente gravità delle notizie da Tunisi provoca un sempre più profondo malumore nei circoli parlamentari.  
Si prevede che vi sarà una viva discussione appena verrà riaperta la Camera.  
Finora l'on. Damiani non manifestò nessuna intenzione di ritirare la sua mozione.  
Questa mattina si parla perfino della possibilità che il Gabinetto rinnovi le sue dimissioni prima di giovedì venturo.  
E la *Venezia*:  
Roma, 23.  
Vivo malcontento e preoccupazioni gravissime per le notizie tunisine.  
Si trova tutt'altro che rassicurante il linguaggio del *Temps*, di cui furono nel telegramma ommesse frasi minacciose all'Italia.  
Si critica acerbamente l'ingenuità della risposta del *Diritto*.  
Oggi si riparlava di nuove dimissioni del Ministero che non intenderebbe presentarsi alla Camera in queste gravi condizioni.  
La *Riforma* attacca con violenza gli smacchi della nostra politica estera.  
L'ufficioso *Popolo Romano* scrive:  
Crediamo di sapere che il Governo avrebbe fatto le pratiche opportune per far cessare la pubblicazione del giornale arabo il *Mostakel*, che si stampa in Cagliari, e potrebbe esser causa di imbarazzi al Governo nei rapporti che ci legano ad una nazione amica.

## ULTIMI DISPACCI

ALGERI, 23. -- Un corriere di Auerglu, giunto a Lagnouat, annunzia che 400 mearis, spediti in soccorso del resto della missione Flatters, raccolsero soltanto dodici uomini estenuati di fatica e di fame.  
Poguetin, con 15 uomini, morì di fame prima che giungessero i soccorsi. Della missione salvarono in tutto 20 uomini.  
Telegrammi delle Borse

Vienna	
Obblig. dello Stato 50/0	76.95 77.20
Prestito Nazionale	77.80 78.15
Prestito 1866 con lotto	132. — 131.75
Azioni della Banca	829. — 828. —
Azioni di Credito Mob.	316.80 316.70
Argento	— —
Londra	118. — 117.70
Zecchini Imperiali	5.55 5.55
Pezzi da 20 franchi	9.33 9.33
Parigi	
Rendita italiana	89.90 89. —
Rendita francese	83. — 83. —
Milano	
Rendita	92.30 92. —
Oro	20.50 20.56
Londra	25.69 25.75
Francia	102.35 102.50

F. SACCHETTO comp.  
Bartolomeo Moschin, garante

alla servilità dei ministri verso lo straniero! Toccare il *Mostakel*! Incatenare la libertà di stampa! Miceli, ora ministro, avrebbe declamato che si trascina la bandiera italiana nel fango!

Parigi, 23.  
L'Havas pretende che un europeo abitante a Tunisi propose di assassinare il console francese Roustan.  
Inutile che vi dica essere intenzione dell'Agenzia Havas di designare col nome di «europeo» il console italiano Macciò.  
La cosa arrivò al punto che qui l'*Indipendant* annunciò l'assassinio come fatto consumato. La polizia sequestrò subito il giornale per falsa notizia, e fece affiggere la relativa smentita.  
Vengono segnalati dei turbidi avvenimenti in parecchi punti dell'Algeria. A Tenie-Tuad furono abbruciate i foraggi dell'amministrazione militare francese.  
Tutta la stampa riproduce un articolo della *Libertà* di Roma, relativo alla questione di Tunisi e scritto in senso bellicoso e ostile alla Francia.  
(Pungolo)

## La ricevuta dello schiaffo

Il *Pungolo* di Milano chiude un articolo brillantissimo, sulla politica estera del gabinetto, con queste parole severe, ma giuste: «Certo vi era una politica estera peggiore di quella del Ministero Cairoli che è caduto il 7 aprile — ed è quella del Ministero Cairoli che è rinascitato il 19 corrente.  
L'una fu causa che l'Italia si trovasse esposta all'alternativa di subire una violenza ed un danno gravissimo o ad esporsi ad un conflitto che poteva essere un disastro.  
L'altra esce da questa posizione scontando la presuntuosa imprudenza passata con la codardia della sua rassegnazione e la docilità troppo evangelica con cui bacia suppliche la mano che lo percuote, implorando dalla carità del percussore il permesso di reggersi — umile valletto — lo strascico del nuovo manto che la sua vanità ambisce o la sua tracotanza pretende.»

## IL DOTTORE A. MAGGIONI

dentista a Venezia  
pregiasi avvertire che nei giorni 27 e 28 del corrente mese si troverà a qui all'Albergo della Croce d'Oro, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 2-229

## D'affittare

Bottega con retro bottega e sotto scala sull'angolo del Portale Molino al Civico N. 4564 con Via Ravenna. Rivolgersi a chi abita in detta casa al primo piano. 10-181

## TRATTORIA LANGROSSI

(VIA BELL E PARTI)  
Dal giorno 15 Aprile, venne riaperta l'antica TRATTORIA LANGROSSI, i nuovi Conduttori sono i proprietari dello Stabile.  
I Direttori.  
0-214

## ASSEMBLEAZIONI contro la Grandine

PREZZI  
Frumento a L. 3.50 per ogni 100 Lire Uva a » 10.00 per ogni 100 Lire  
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite, I piano.

## Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI della Premiata Fabbrica DI A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque specializzazione con ogni cura e sollecitudine.  
Il sempre maggior favore, che essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dritto, quanto in scottoli di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. -- Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 5-180

Giornaliere sue operazioni  
A. Accetta versamenti di danaro dai propri soci e da persone estranee alla Società corrispondendo l'interesse al netto di Rischio M. B. e  
In Conto (in Valuta) a 30 g  
Corrente libro (in Valuta) a 2420,0  
In Deposito a R. scario, in biglietti di Banca al 4 1/2 0/0  
In Conto Corrente vincolato a condizioni di convenirsi.  
B. Emetto Buoni di Cassa nominativi all'interesse di 3 3/4 0/0 con scadenza non più oltre il 31 m. 6 4 0/0 con scadenza da 7 9 mesi. 4 1/4 0/0 con scadenza da 10 - 12 m. e  
C. Accordo Prestiti ed ammetto allo Sconto Cambiali del Serb a due firme tanto per Padova, che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.  
da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 } accordando  
da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 } facilitazione  
sulle }  
provvigioni }  
D. Accordo sovvenzioni di 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valori pubblici e Carte assicurati al tasso del 4 a 5 1/2 0/0 o di un'altra tassa governativa di 120 p. 0/0 o scarsi; in sua facoltà di ordinare secondo le qualità dei titoli offerti a pegno da 3/4 a 1/2 del loro valore a conto sul listino ufficiale della giornata. -- F. pure sovvenzioni sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Esteri. -- In queste condizioni concedo per sé di questo fino a 100 p. 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valore effettivo e nante.  
E. Accordo sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.  
F. Accordo Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 5 1/2 0/0  
G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Chèques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarli, e le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione del loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.  
Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0  
H. Ricevo depositi di carte, pubblici e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico d'esigere dividendi e coupons per accreditarli e l'importo in conto corrente

ALBERGO DELLA CROCE D'ORO  
ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 2-229

Bottega con retro bottega e sotto scala sull'angolo del Portale Molino al Civico N. 4564 con Via Ravenna. Rivolgersi a chi abita in detta casa al primo piano. 10-181

TRATTORIA LANGROSSI  
(VIA BELL E PARTI)  
Dal giorno 15 Aprile, venne riaperta l'antica TRATTORIA LANGROSSI, i nuovi Conduttori sono i proprietari dello Stabile.  
I Direttori.  
0-214

ASSEMBLEAZIONI  
contro la Grandine  
PREZZI  
Frumento a L. 3.50 per ogni 100 Lire Uva a » 10.00 per ogni 100 Lire  
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite, I piano.

Unica Specialità  
BISCOTTINI PADOVANI della Premiata Fabbrica DI A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque specializzazione con ogni cura e sollecitudine.  
Il sempre maggior favore, che essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dritto, quanto in scottoli di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. -- Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 5-180

## Testi Universitari

PUBBLICATI  
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile*. Padova 1873, in-8. L. 8.—

Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni*. Padova 1875, in-8. „ 5.—

Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio*. Padova 1876, in-8. „ 1.—

CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. „ 2.—

FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster*. Padova 1872, in 8. „ 1.50

Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—

KEILER prof. A. *Il terreno agrario*. Padova 1864, in-12. „ 2.50

LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana*. Vol. I.: *Alimentazione e Digestione*. Padova 1879. „ 8.—

Idem Vol. II.: *Sanguificazione*. Padova 1879. „ 8.—

Idem Vol. III.: *Innervazione*. Padova 1880. „ 8.—

MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. „ 5.—

ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale*. Padova 1870, in-8. „ 6.—

SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. „ 4.—

SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. „ 8.—

SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano*. Padova 1868, in-8. „ 10.—

Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano*. Padova 1876, Volume I, in-8. „ 6.—

TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. „ 8.—

TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica*. Terza edizione. Padova 1880, in-8. „ 10.—

Idem *Elementi di Statica*. Parte I.: *Statica dei sistemi rigidi*. Padova 1872, in-8, con figure „ 2.—

Idem *Del moto dei sistemi rigidi* Padova 1868, in-8. „ 6.—

## Le Inserzioni

dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

### Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

## Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

*Prezzo: la bottiglia franchi 3.50*

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 16-37

Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

## LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri**, e izzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 13-196

---

Premiata Tip. Sacchetto | Lussana prof. Filippo

## P. ZANIBONI SCAPOLO

ROMANZO

## FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

VOLUME  
INNervazione

Padova 1881, in-8° grande  
Prezzo del Volume L. 2.50

## ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.
misto 5,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova part.	5,22 8,23 1,45 6,48	Bassano part.	5,55 9,11 2,29 7,32
diretto 5,54 a.	4,54 a.	„ 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere „	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa „	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	5,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Composampiero „	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano „	6,18 9,19 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 8,5 a.	10,6 a.	S. Giorgio della Per. „	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
„ 9,3 a.	10,15 a.	„ 12,40 p.	1,39 p.	Campomasale „	5,59 9,02 2,34 7,28	Villa del Conte „	6,38 9,44 3,22 8,4
„ 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Villa del Conte „	5,17 8,18 2,50 7,43	S. Giorgio della Per. „	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	„ 5,25 a.	6,39 a.	Cittadella arr.	5,30 8,31 2,57 7,54	Campomasale „	7,06 10,13 3,57 8,31
„ 6,14 a.	7,10 a.	„ 6,55 a.	8,10 a.	Cittadella part.	5,44 8,45 3,24 8,5	S. Giorgio della Per. „	7,13 10,20 4,17 8,49
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano „	5,58 8,57 3,40 8,17	Vigodarzere „	7,32 10,41 4,31 9,4
„ 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	1,55 a.	Bassano „	6,17 10,43 3,47 8,34	Padova „	7,42 10,51 4,42 9,10

  

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant. pom. omn.			
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso part.	5,10 8,25 1,25 6,26	Vicenza part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 5,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Paese „	5,18 8,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gù „	5,59 8,57 2,34 7,19
„ 10,40 a.	2,35 p.	„ 9,28 a.	12,54 p.	Istrana „	5,30 8,52 1,54 6,55	Carmignano „	6,7 9,7 2,42 7,29
„ 4,24 p.	8,28 a.	„ 4,58 p.	8,54 a.	Albaredo „	5,9 9,32 1,07 7,11	Fontaniva „	6,17 9,18 2,52 7,40
„ 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	Castelfranco „	5,40 9,15 2,27 7,28	Cittadella arr.	6,25 9,26 3,7,05

  

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio part.	5,45 9,30 5,30	Vicenza part.	7,53 3, 7,40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	„ 10,45 a.	1,15 p.	Thiene „	5,9 9,37 5,52	Dueville „	8,15 3,25 8,7
omnibus 3,30 p.	6,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Vicenza „	5,17 9,52 6,10	Thiene „	8,35 3,49 8,27
„ 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Schio „	5,37 10,12 6,32	Schio „	8,49 4,05 8,37
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,47 a.	Conegliano part.	5, 12,40 5, 10,7,40	Vittorio part.	5,45 10,53 5,20 6,45
misto (1) 9,30 a.	11,12 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Vittorio „	5, 28,1 8,6,35 8,6	Conegliano „	7, 9,11 2,25 4,17,7
diretto (1) 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,43 a.	11,12 a.	diretto 13,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	6,23 a.				

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

## Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I  
**El moroso dela nona** • *Le barufe in famedia*  
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II  
**Nissun va al monte** • *Una famedia in rovina*  
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III  
**La chitara del papà** • *Mia fia*  
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.  
**RIPRODUZIONE**  
DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**

Padova, in-8 — **Lire 8.**

---

Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
Padova, in-8 — **Lire 5.**

## ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

## MANFREDINI GIUSEPPE

### PROGRAMMA

DEL  
**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**

Fascicolo III. — It. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

## P. A. PROF. SACCARDO

### SOMMARIO

DI UN  
**Corso di Botanica**

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

## LUSSANA PROF. FILIPPO

### FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.

TRATTATO  
di Iraulica Pratica  
PER  
TURAZZA PROF. DOMENICO  
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.